

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 679.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizioni del lunedì)	6.280	3.280	1.700
RINASCITA	7.280	3.780	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795	1.500	750	400

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rlvogers (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.511 2-3-4-5 e success. in Italia

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 100

BUONA PASQUA

Per le case d'Italia, in questi giorni, nella festosa atmosfera pasquale, s'intrecciano gli auguri di parenti e amici. Pasqua di rinascita, Pasqua di resurrezione. L'augurio è stato duro per gli italiani. Più grave, attorno ad ogni focolare, la preoccupazione per il lavoro, per il pane, per la casa, per il bilancio familiare. Ancora una volta delusa la speranza di un rinnovamento sociale o di un nuovo corso politico, pur confermata dal voto popolare del 7 giugno. Violata, nello spirito e nella lettera, la Costituzione che il popolo liberamente si è data; umiliata ed offesa, nelle officine e nei campi, in una Repubblica che dovrebbe essere fondata sul lavoro, la libertà e la dignità del lavoratore; aggravata, in ogni luogo di lavoro e di studio, in ogni pubblica amministrazione, in tutta la vita civile, la divisione e l'illegale discriminazione fra i cittadini. Nelle file stesse dello schieramento sovversivo fra gli uomini più pensosi delle sorti del Paese, si allarga la preoccupazione per una politica, che apre vie nuove solo a quelle forze che già una volta hanno condotto l'Italia alla catastrofe.

Pasqua di rinascita, Pasqua di resurrezione. Da quando — o è giusto un anno — con Togliatti, il Papa denunciava nella sua allocuzione pasquale i pericoli nuovi e tremendi che le armi termonucleari fanno pesare su tutti i popoli, la minaccia di una guerra atomica e termonucleare si è avvicinata e precisata. Dopo che, nell'estate del 1954, con il successo della Conferenza di Ginevra, con la fine delle ostilità in Corea e in Indocina, con la caduta della CEI, con la distensione internazionale, con i progressi importanti, la decisione del Consiglio atlantico per la preparazione di una guerra atomica, e quella del riarmo della Germania, hanno approfondito di nuovo la divisione del mondo in blocchi militari contrapposti; blocchi unitari che — prima ancora di scontrarsi in una guerra di sterminio — minacciano di esaurirsi economicamente e moralmente in una folle corsa agli armamenti.

Non ci s'impenna in questa folle corsa agli armamenti, senza aggravare attorno ad ogni focolare la preoccupazione per il lavoro, per il bilancio familiare. Non ci s'impenna in un blocco militare che prepara una guerra di sterminio atomico, senza umiliare ed offendere in ogni luogo di lavoro la dignità e la libertà del lavoratore, senza inasprire nel Paese la divisione e l'illegale discriminazione fra i cittadini, senza aprire la via a una tirannide del tipo fascista.

Questo è il freddo, duro, grigio inverno. Ora è Pasqua. Ai lettori dell'Unità — e ben oltre la loro cerchia, in centinaia di migliaia di famiglie italiane — quest'anno un augurio e l'invito ad un impegno solido è stato recato dalla colomba dei partigiani della pace: spicca essa il volo sicuro nell'immagine purificata, che il pittore Purificato ha dipinto per il cartello augurale dell'Appello alla Pace di Vienna, che in questi giorni i partigiani e le partigiane della pace recano di porta in porta. Contro la preparazione della guerra atomica, per la distruzione delle armi di sterminio in massa in tutti i paesi, per il divieto della loro costruzione: perché, per volontà concorde dei popoli, l'umanità sia liberata dall'incubo atomico, dal peso insostenibile della corsa agli armamenti, dalla decadenza economica, politica, morale che la preparazione alla guerra comporta; perché solo a fini di progresso e di pace si rivolga l'energia smisurata che il genio umano è riuscito a liberare dalle più intime viscere della materia.

Ora è Pasqua. Di porta in porta, coi militanti socialisti e comunisti, sempre più numerosi ormai, i militanti cattolici partecipano attivamente alla raccolta delle adesioni all'Appello di Vienna. A Napoli, e in altre province, alle chiese dell'Appello essi hanno premesso una impegnativa dichiarazione, che reca la firma di numerosi dirigenti di associazioni cattoliche. A Firenze, iniziative di pace come quelle del sindaco La Pira raccolgono il più largo consenso: e in centinaia di consigli comunali, già, gli eletti cattolici, con quelli socialisti e comunisti, si sono pronunciati contro la preparazione

LE RAGIONI STORICHE DELL'ALLEANZA FRA PCI E PSI

Un articolo di Togliatti sull'unità dei partiti operai

Lo sviluppo impetuoso del Partito comunista - Contadini e operai nella Resistenza - Il fallimento dei partiti socialdemocratici europei dopo la rottura con i comunisti

Gronchi annuncia per il 28 aprile l'elezione del Presidente della Repubblica

I Presidenti delle due Camere, on. Gronchi Merzagora hanno ricevuto ieri mattina i giornalisti parlamentari per la presentazione del calendario dei prossimi lavori parlamentari. La Camera è stata riconvocata per giovedì 14 alle ore 16, con l'ordine del giorno d'interpellanze di Degli Occhi e di Pertini e interrogazioni di Scarpa e Gelmini sul teppismo missino, e quindi la legge tributaria. Merzagora ha annunciato che il Senato riprenderà i lavori lunedì 18 per iniziare il dibattito congiunto dei tre bilanci finanziari.

La ripresa parlamentare coincide con la piena ripresa politica. Alle 11 di ieri mattina Scelba si è recato al Quirinale per riferire ad Einaudi, in un colloquio durato un'ora, sul viaggio compiuto nel Canada e negli Stati Uniti. Le vacanze pas-

Il Comitato centrale convocato per mercoledì

La Direzione del P. C. I. convoca il Comitato centrale del Partito comunista italiano, nella sua sede in Roma, alle ore 9 di mercoledì 13 aprile, con il seguente ordine del giorno:

1. Le elezioni regionali in Sicilia. Relatore GIROLAMO LI CAUSI;
2. L'Unità e la stampa del partito. Relatore G. C. PAJETTA.

Sono invitati i membri della Commissione centrale di controllo.

La Commissione centrale di controllo è convocata in seduta plenaria venerdì 15 aprile alle ore 8,30 nella sede del Comitato centrale del P. C. I.

DOMENICA 10 APRILE 1955

DOVE SI NASCONDONO I QUATTRO PERICOLOSI GANGSTER?

Caccia agli assalitori della banca dei Parioli

Una macchina rubata in un garage di via Volsinio ha condotto i rapinatori sul posto — Un ragazzo ferito casualmente dal mitra di un agente

La caccia ai quattro banditi che ieri mattina hanno dato l'assalto all'agenzia numero 23 del Credito Italiano è in pieno svolgimento. Mentre gli agenti della Strada e della Ferroviaria bloccano le vie d'accesso alla Capitale, centinaia di poliziotti e carabinieri continuano a frugare negli ambienti della malavita e a interrogare centinaia di persone, nella speranza di dare un nome ai partecipanti al clamoroso episodio di delinquenza. Fino alle 23 di stamane, però, i risultati di questa colossale caccia all'uomo sono stati negativi; ma non è detto che si possa giungere, nel breve giro di qualche ora, all'identificazione e all'arresto dei criminali.

La CISL di Milano risponde sui bimbi della «Tosi»

MILANO, 9. — La CISL milanese ha preso posizione sulle vergognose discriminazioni a i padroni della «Tosi». «Tosi» vogliono introdurre tra i propri dipendenti, scegliendo dalle colonne «estre» i bimbi degli iscritti alla Fiom. La CISL milanese è decisa a essere estranea e di non approvare la discriminazione fra gli iscritti alle diverse associazioni sindacali che si annuncia di voler adottare nelle assegnazioni dei posti disponibili.

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30



La sede dell'agenzia n. 23 del Credito Italiano di via delle Tre Madonne subito dopo l'arrivo della polizia. L'uomo al centro della foto è il signor Giuseppe Vecchietti che per primo ha reagito ai banditi rimanendo ferito ad una mano

veneto, la statura non superiore a un metro e 65 e la corporatura esile, nervosa. Il secondo era anch'egli di statura non superiore a un metro e 65, attaccato, con il volto quadrato, i capelli grigi, gli occhi di grigio sulle tempie, di un'età vicina ai quarant'anni; vestiva un abito di colore incerto sul quale portava un impermeabile marrone scuro. Il terzo sembrava un più giovane dei quattro (gli si notavano due anni di meno), era alto appena un metro e 60, anch'egli di colorito olivastro, bruno di capelli, dal mento fortemente sfuggente; indossava un completo di un colore tra il grigio e il nocciola. L'ultimo, infine, dimostrava una quarantina d'anni ed era il meno elegante dei quattro. Anche egli di statura non superiore alla media.

IN CONSEGUENZA DELLA RATIFICA DEGLI ACCORDI DI PARIGI

Il governo dell'URSS ha chiesto la denuncia dei trattati con l'Inghilterra e con la Francia

La decisione sarà adottata dal Soviet Supremo - Una nota diplomatica alle tre potenze occidentali sottolinea la possibilità di una rapida conclusione del trattato di pace con l'Austria

MOSCA, 9. — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha deciso di sottoporre al Presidium del Soviet Supremo la proposta di annullare i trattati di alleanza con la Francia e la Gran Bretagna, che questi due paesi hanno violato, nello spirito e nella lettera, quando hanno dato la loro adesione agli accordi di Parigi.

L'inasprita tensione, provocata dagli accordi di Parigi, non può tuttavia impedire al governo sovietico di continuare la sua politica di pace, sfruttando la dove esistono, tutte le possibilità di risolvere i problemi controversi.

Questa prima contromisura sovietica alla ratifica del riarmo tedesco da parte dei governi occidentali, annunciata oggi in una delle consuete conferenze stampa al ministero degli Esteri, non può sorprendere nessuno: era ancora finita, sia la Francia, sia la Gran Bretagna si impegnarono, al pari della Unione Sovietica, a prendere tutte le misure necessarie per impedire il rinnovarsi di un'aggressione tedesca e a non partecipare mai a qualsiasi coalizione che fosse diretta contro l'altro contraente. Oggi, invece, entrambi i paesi, con un radicale rovesciamento di fronte, si alleano con la Germania occidentale contro la Unione Sovietica.

Le reazioni a Parigi

PARIGI, 9. — La decisione del governo sovietico di proporre al Soviet Supremo l'annullamento del patto franco-sovietico del 10 dicembre 1944 ha avuto un'eco immediata negli ambienti diplomatici e politici parigini. La misura, logica conseguenza della ratifica dell'URSS, era già stata annunciata da Mosca in due note, indirizzate la prima al governo Mendès-France il 1° dicembre 1954 e la seconda al governo Faure il 18 marzo 1955. In entrambi gli occasioni, parigini da Parigi rispose elusivamente, ma con un certo interesse, la sostanza ma particolarmente aspre nel tono.

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI CITTADINI VERSO I MONTI E IL MARE

Eccezionale esodo pasquale

Una marcia di turisti ha invaso Roma, Napoli, Venezia — «Colossale» l'esodo a Londra — Uova colorate a Praga — Un milione di parigini in campagna

Nonostante l'improvviso e perturbante esodo di condizioni meteorologiche manifestatosi nelle ultime 48 ore in numerose regioni italiane, dove il tiepido sole primaverile di questo aprile è rimasto oscurato da intensi annuvolamenti, le giornate pasquali sono state caratterizzate dal tradizionale esodo iniziatosi sin da venerdì.

La dichiarazione di Molotov ricorda le successive iniziative che l'URSS ha preso da un anno a questa parte, sempre sforzandosi di trovare un'intesa sulla questione austriaca: le proposte alla conferenza di Berlino, poi il suggerimento di riunire i 4 ambasciatori a Vienna, e infine i tre punti enunciati dallo stesso Molotov nel suo discorso dell'8 febbraio al Soviet Supremo.

A Milano, lo straordinario flusso di viaggiatori alla stazione centrale ha raggiunto il suo vertice nella giornata di sabato.

Veneti si presenta affollatissima di turisti stranieri e italiani. Ieri le poche camere disponibili negli alberghi del Lido (in città vi è un tutto esaurito) sono state occupate, tanto che numerose nuove. È un fatto piuttosto singolare, che indica la rapida trasformazione di quel costume così tipicamente britannico che è l'amore per le macchine antiche.

Le cifre di questo esodo colossale battono ogni primato. A Praga, nonostante il tempo sfavorevole, decine di migliaia di cittadini si partirono ieri per una breve vacanza pasquale. A Praga, nella piazza San Venceslao, contadini slovacchi in costume vendono uova pasquali

Il dito nell'occhio

Un dono per i nonni. Cento di questi sono Al mini libro De' Carri Al piccolo Scatolo Una grossa cestina Che gli tolga la voglia Di cavare il dente Dei Cavalli di Troia Un pacchetto di azioni Al cognato Vanni Allo zio Villabrana Un po' più di fortuna Alla povera zia Solidarietà Un dono eccezionale D'un Agnellino pasquale Che non viene mangiato Ma solo ideatissimo

ASMODEO

CON LA SUA COMPAGNIA A MILANO Nino Taranto firma l'appello di Vienna

Tra i firmatari figurano anche Kramer, Carla Boni, Gino Latilla, Tina De Mola e Gilda Marino

Nino Taranto, Tina De Mola, Gilda Marino, prima di lasciare Milano con la loro compagnia, hanno firmato l'appello di Vienna. La compagnia ha dato per oltre un mese la fortunata rivista «Il terrore corre sul filo». Al termine di una delle ultime repliche della rivista, un'orchestra presentò a Nino Taranto la scheda di leggerezza. Il popolare attore la lesse, poi disse: «...ma è



La cartolina per gli auguri pasquali pubblicata dal Comitato nazionale della pace (disegno di Purificato)

contro la bomba atomica altro che se firmo! E firmano l'appello, oltre a Nino Taranto, anche Tina De Mola, Gilda Marino, Gilda Marino, Maggi e le ragazze del balletto «Blue Bells» e gli altri membri della compagnia.

L'appello di Vienna è stato firmato da molti altri attori e attrici che si trovavano in questi giorni a Milano. Le schede dell'appello erano tra l'altro sui tavoli e negli studi della RAI, dove, tra i tanti, hanno firmato Gorny Kramer e gli altri componenti della sua orchestra della radio-televisione, assieme ai noti

che terrà anche le conclusioni. In apertura il professor Camillo Prampolini svolgerà una relazione introduttiva sull'azione dei partigiani della pace di Portogallo in direzione della mobilitazione della popolazione per la firma dell'appello di Vienna.

Rintracciato a Messina un ragazzo fuggiasco

MESSINA, 9. — Umberto Ratta di Bruno, di anni 14, fuggito alcuni giorni or sono dalla propria casa di Bologna, è stato rintracciato da alcuni agenti della polizia ferroviaria nei pressi della «cittadella».

UNA INTERESSANTE «PRIMA» DI UNA NUOVA TECNICA CINEMATOGRAFICA

Il «cinerama», ieri a Milano

Tre pellicole proiettate simultaneamente - I sette altoparlanti in sala - Un'impressione di carattere «viscerale» - Notizie dagli Stati Uniti - Oscure per ora le prospettive

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MILANO, 9. — Ha avuto luogo questa sera a Milano, per la prima volta in Europa dopo Londra, al cinema Manzoni, uno spettacolo in «Cinerama». Il «Cinerama» è uno spettacolo cinematografico che ha più le caratteristiche dello spettacolo che non quelle del cinema usualmente inteso. Uno spettacolo da baraccone, diciamo così, con fra il cinematografo e gli spettatori un amplificatore con gli altoparlanti di una tecnica moderna e grandiosa. L'effetto che il «Cinerama» vuole ottenere è soltanto fisiologico: vuole che lo spettatore «entri» nel mondo dello spettacolo, dimenticando la parte come il protagonista. Si rinnova così, o dovrebbe rinnovarsi, lo sbalordimento infantile di sessant'anni fa, quando le platee ebbero per la prima volta la impressione di affrettarsi in un schermo con la differenza che, mentre allora il treno invadeva la platea, oggi è la platea stessa che ha l'impressione di correre sul treno nel mezzo della natura circostante.

Tra il 18 e il 21 aprile sarà messo in distribuzione un numero speciale di

VIE NUOVE

interamente dedicato alla celebrazione del 25 aprile

I diffusori, le sezioni e i centri di diffusione sono invitati a fare pervenire non oltre il 15 aprile le prenotazioni al Centro di diffusione «Stampa nazionale».

Dopo due anni di carcere prosciolti in istruttoria

Si tratta di 4 uomini accusati di un misterioso omicidio compiuto a Livorno nel 1947 - Le indagini furono dirette dal questore Marzano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LIVORNO, 9. — Quattro uomini hanno lasciato ieri, dopo quasi due anni di detenzione, il carcere mandamentale dei Domenicani di Livorno. Una cosa a prima vista perfettamente normale: quattro detenuti riacquistavano la libertà dopo aver scontato la pena loro inflitta da un qualsiasi tribunale per degli atti che la legge vieta e punisce. Ma non era così. Gli uomini avevano languito in carcere quasi per due anni, senza aver commesso la benché minima colpa; vi erano stati cacciati da un uomo il quale, trovato nella questura di Livorno un ambiente ideale per le sue ambiziose imprese, aveva fatto di loro, tutti e quattro, i suoi più fedeli e servili nell'etereotopia ad ogni alzata di braccio, si era dato per anni alle indagini a sensazione, ai «colpi grossi», arrestando e denunciando, senza o con scarsissima prova, decine di persone, intendendo parlare naturalmente, del dottor Carmelo Marzano, l'uomo che se «armi in pugno», assicurò alla giustizia Giuseppe Pisciotto, si fece poi disorientare da quattro o cinque ladruccoli rinvenuti nella banda che a suo tempo la stampa battezzò «del grimaldello». Quel che in realtà valesse questo detective di prima classe lo hanno dimostrato appunto i quindici e più furti della fantomatica gang, che lo costrinsero anche a «mettere alla porta», relegandolo alla squadrone politica, uno dei più antichi collaboratori, il commissario Salvatore Cardile... Ma torniamo ai fatti: nel 1953 furono tratti in arresto e deferiti all'Autorità Giudiziaria, per omicidio premeditato, quattro rapina, tutti Giuseppe Insinna, 26 anni, di Caltanissetta, Giuseppe Aniello, detto «Pino», di 29 anni da Genova, Giovanni Piga di 35 anni da La Spezia ed Emilio Nioi di 28 anni da Civitavecchia. Ma l'indagine dell'anno seguente, ad indagini ultimamente, del dottor Carmelo

Il «campanile d'oro» ai dilettanti di Palermo

La squadra delle Puglie e Lucania al 2° posto - A Cagliari il premio della RAI

La RAI ha ieri comunicato la conclusione dello spettacolo di voti pervenuti dal radio Torino, in squadra dilettanti di Palermo risulta essere al primo posto, seguita dal complesso delle Puglie e della Lucania, nell'aggiudicazione del trofeo «campanile d'oro». Il trofeo «campanile d'oro di Giotto», istituito dalla RAI per premiare la squadra che nel corso del torneo «ha espresso con particolare fedeltà e più intensa omogeneità» — come è possibile apprezzare dal comunicato emesso ieri — il contenuto e il carattere tradizionale del patrimonio artistico e folcloristico della propria regione», è stato invece assegnato, dalla commissione del centro nazionale studi di musica popolare, all'«Accademia di S. Cecilia» alla squadra di dilettanti di Cagliari. I risultati definitivi del torneo sono stati annunciati ieri sera alle ore 20,30 da tutte le stazioni del secondo programma. Così, pianamente, dopo essere stato caratterizzato nelle passate settimane anche da energiche proteste, il «Campanile d'oro» è giunto alla sua conclusione. La rubrica, anche se sorta a fine strutturalmente pubblicitario, ha avuto

un successo imprevisto e le cifre di ascolto (e i dati) di queste ultime non ancora ufficiali — confermano l'interesse che essa ha suscitato nelle varie regioni. Occorre anche dire, però, che la rubrica ha messo in mostra notevoli lacune tali da attenuarne il valore. Difatti, se è stato un elemento positivo in senso generale, la partecipazione di massa del pubblico, attraverso l'invio delle cartoline, esso ha avuto anche la caratteristica di formare spesso il giudizio sui vari complessi presentati dalla RAI, che ha agito diversamente, dato che il più delle volte, anzi nella assoluta maggioranza dei casi — uno spoglio accurato delle cartoline potrebbe autorevolmente dirlo — il voto dato era frutto del «gusto» del socio. Le migliori squadre, e non il giudizio espresso da un pubblico per così dire disinteressato. Una indiretta conferma a questo giudizio è data dalla decisione della commissione di S. Cecilia, che ha assegnato il «Campanile d'oro di Giotto» alla squadra dei dilettanti di Cagliari, esclusa dalla finalissima proprio perché, anche in seguito ad irregolarità postali, i concorrenti di Palermo riuscirono ad avere più voti.

Si conclude oggi il congresso della cultura popolare

BARI, 9. — Sono continuati stamane nel palazzo della Provincia, i lavori del terzo congresso nazionale della Unione italiana della cultura popolare, con la relazione del dr. Luciano Codignola. Successivamente in un cinema andato «completamente pieno» a tutti i documenti di Enciclopedia. I lavori del congresso, che sono proseguiti nel pomeriggio, si concluderanno domani con una ricca turistica dei delegati della filata».

Mortale investimento nei pressi di Pavia

PAVIA, 9. — Alla casa cantoniera di Varsi una «1900», guidata dal collaudatore della Fiat, Fagetti, e su cui viaggiava anche il Sindaco di Pavia, dott. Ricciuti, si scontrò oggi verso mezzogiorno con un ciclista, Mario Morelli, piccolo proprietario da Case Bertelle che per il veleno urto decise sul colpo. Avvertito il colpevole, l'autista frenò e il freno e la macchina, dopo un brusco sbalzo, si rovesciò sulla strada. Dall'incidente sia l'autista che il ciclista sono usciti infortunati.

Catturati i mafiosi «Candido» e «Italo»

ANCONA, 9. — I due mafiosi «Candido» e «Italo», di cui non si avevano notizie dall'altro ieri, sono stati catturati dalla marina jugoslava e si trovano ora nel porto di Sebenico.

Ottiene la pensione due ore dopo il suicidio

Da anni il mutilato di guerra Antonio Prestia attendeva invano la concessione

BOLOGNA, 9. — Il mutilato di guerra Antonio Prestia, che da molto tempo aveva iniziato le pratiche per ottenere una congrua pensione senza risultato, in un eccesso di sconforto, si era lanciato da una finestra dell'ultimo abitato, stracciandosi al suolo. La festività pasquale, in cui la necessità di denaro è maggiore, aveva scatenato la speranza di ricevere la sospirata pensione, avevano finito per abbattere il morale del Prestia, 24 anni da una mutilazione. La sorte ha tuttavia riservato allo sconfortato Prestia una ironica beffa: due ore dopo la sua tragica fine, ai suoi parenti è presentato un carabiniere, con l'incarico di annunciare all'anziano mutilato che gli era stata concessa, finalmente, la pensione di prima classe. Se tale annuncio fosse arrivato qualche ora prima, avrebbe scatenato un dubbio scongiurato la tragedia. Cade in mare da 120 metri e se la taverà in 40 giorni SALERNO, 9. — La 23enne Assunta Guida è caduta in mare da 120 metri d'altezza, riportando lesioni non mortali che le procureranno soltanto 40 giorni di degenza in ospedale. Il pauroso volo della donna è stato provocato da circostanze non ancora chiarite, ma si esclude che essa sia stata spintata. La Guida è caduta oltre il bordo della nazionale Salerno-Vietri, nel pressi della torre della Crestarella, precipitando lungo la parete a strapiombo nello specchio d'acqua sottostante. Le indagini per l'accidentamento delle cause dell'incidente sono tuttora in corso.

L'articolo di Togliatti sull'unità dei partiti operai

(Continuazione dalla 1. pag.)

si, da cui escono, come inevitabile conseguenza politica, gli sviluppi del movimento operaio e del movimento contadino. I progressi della coscienza e delle forme di organizzazione dei lavoratori, ed esse, da ultimo, quella trasformazione profonda e grandiosa, se pur temporanea, della direzione politica nazionale che fu la «linea» delle sezioni del partito socialista a politica unitaria sua e dei comunisti si inseriscono logicamente in questo quadro, come in questo quadro si inseriva logicamente, nel passato, la politica del socialismo italiano, che non poté ridare a questo quadro, quando prevalsero le correnti riformiste, una semplice copia italiana delle degenerazioni socialdemocratiche cui si assistette in Francia, in Germania e altrove. Lo si vide durante la prima guerra mondiale e lo si vide, in modo più acuto, nella coscienza di Livorno, a questo si aggiunge, oggi, l'avvento al potere della classe operaia e la fine del regime capitalistico in una enorme parte del mondo. E, in concreto, che cosa chiediamo noi, all'elevato spirito internazionale di cui questi sono sempre stati dotati e che non si distrugge né con le barriere ideologiche e materiali né con le campagne del macerantismo». L'editoriale esamina quindi, in concreto, che cosa chiediamo di fatto ai comunisti e ai socialisti coloro che protestano contro questa loro radicata intransigenza. Non si propone un insieme di misure politiche alle quali far corrispondere uno sceltivo numero di deputati, ma si propone il tentativo di rendere accettabile queste proposte a uno solo dei due partiti. Nulla di simile. Ai comunisti, in realtà, l'unica cosa che si chiede è di scorporare dal nostro partito, in quanto a politica, il gruppo che ha fatto da quando è sorto il movimento operaio, e che in forme diverse fecero Crispi, Mussolini e tutti gli altri. Ai socialisti, poi, si propone di fare quello che ha fatto la sinistra più esigeva partigiana socialdemocratica e pubbliciana, collocandosi sulla stessa posizione del ceto dirigente. Così dicono che sarebbe superata la crisi della società italiana, perché pensano che la classe operaia, quel moto di rinnovamento che sorta dalla classe operaia e si esprime nella lotta unitaria dei due partiti.

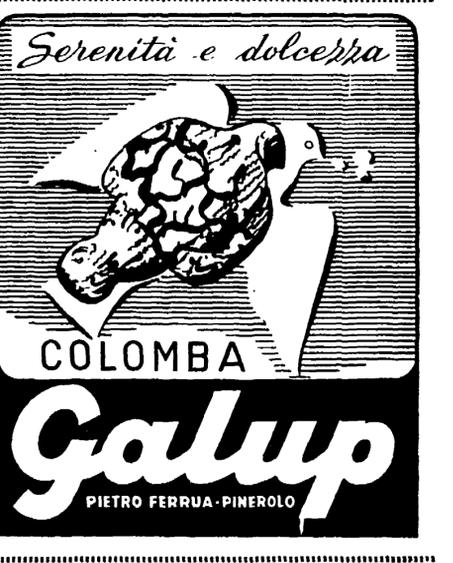
«E qui — prosegue Togliatti — occorre fermarsi. Qualora infatti una cosa simile fosse possibile — e non lo è — la crisi della società italiana sarebbe superata solo come lo fu dopo la prima guerra mondiale, o in modo analogo, se non eguale. Il processo di rinnovamento politico e sociale per cui si muovono le masse operaie e contadine, sarebbe, forse, una cosa. Forse la lotta per l'attuazione di esso prenderebbe forme diverse; ma pensare che la sostanza e il corso profondo delle cose cambierebbero non è possibile. E non è possibile proprio perché ci si trova in presenza di un movimento che scorge dal modo di essere e dallo sviluppo dei rapporti sociali e dal progressivo educarsi della coscienza e rafforzarsi della libera organizzazione di milioni e milioni di lavoratori».

Per quanto riguarda in particolare i socialisti, poi, e la sollecitazione che ad essi viene rivolta perché seguano l'esempio della socialdemocrazia europea, respingendo la collaborazione con i comunisti, Togliatti rileva che proprio l'esempio internazionale è assai istruttivo. «Che cosa ha dato — egli si domanda — ai partiti socialdemocratici e che cosa ha dato ai lavoratori il rifiuto socialdemocratico di collaborare con i comunisti? Nel 1946 la socialdemocrazia, avendo in parecchi Paesi accettato di collaborare con i comunisti, sembrava dovesse avere e mantenere una posizione dominante nell'Occidente europeo. Ruppe con i comunisti e riprese il servizio dell'imperialismo americano che questo esige, caccia i comunisti dai governi e ne inizia la persecuzione fredda e, come primo risultato, vide il predominio politico passare ai partiti clericali, conservatori, reazionari. Non c'è oggi nessun Paese dell'Occidente capitalistico nel quale si possa dire che sia stata condotta, a favore degli operai e dei lavoratori un'azione di rinnovamento sociale. Ed è una fortuna per l'Europa che nei territori orientali i socialdemocratici non abbiano potuto svolgere la stessa azione che in Occidente. E' una fortuna che ivi abbiano potuto essere smascherati e immobilizzati a tempo. Se così non fosse stato l'Occidente europeo, sino a oggi, dominato da un capitalismo reazionario e violento che avrebbe ripreso, come dopo la prima guerra mondiale, a provocare l'URSS alla guerra. In questi territori il socialismo democratico e sociale è cambiato, e gli operai sono la classe di «cenerama», mentre nell'Occidente il capitalismo continua ad andare avanti coi miseri della sua decomposizione. La condanna politica di questo sistema è stata pronunciata dai stessi partiti socialdemocratici non in preda a sempre maggior confusione. Nel confronto con questi partiti — chi ci guadagna è ancora una volta il socialismo italiano».

L'editoriale giunge a una conclusione. Nessuno ritiene che comunisti e socialisti debbano far sempre le stesse cose e calcare le stesse posizioni. Chiamare seme in buona fede il corso della vita politica, che le cose non vanno e si mettono al giudizio sul Congresso democri-

BIO COOP

miscela di antibiotici per uso zootecnico



IL BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATA NEL 1539... CAPITALE E RISERVE: L. 2.362.936.905 FONDI DI GARANZIA: L. 20.400.000.000

comunica alla Clientela che presso la

XXXIII FIERA DI MILANO

(Palazzo Mostra del Turismo - Stands N. 32.133 - 32.135)

funziona un proprio sportello per le OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI

... Solo se non si tratta del VINORO chiedete all'oste se il vino è buono..



VINORO

VINI BIANCHI e ROSSI da PASTO FRASCATI MARINO - ORUETO - ROSE' del SALENTO - CHIANTI - ALEATICO